ItaliaOggi

CONFINDUSTRIA ROMAGNA

Data 28/01/2023

Pagina 9

Foglio 1

*Massimo Cupello Castagna: grazie agli indiani siamo diventati leader europei del comparto*

# Sto investendo sull'eco-chimica

## *I nuovi prodotti sono naturali e rispettosi dell'ambiente*

DI CARLO VALENTINI

« La storia della chimica italiana è ricca di esempi di grande rilevanza. Il nostro polo chimico, infatti, nasce nel 1956 dalla volontà di **Enrico Mattei** che, proprio qui a Ravenna ha creato uno dei più grandi stabilimenti chimici d'Europa. Successivamente il visionario **Raul Gardini** a capo di Montedison ha sviluppato e potenziato il concetto di chimica verde, definendola come «la prossima rivoluzione che si svilupperà in modo esponenziale».

**Massimo Cupello Castagna**, è ad e presidente di Cfs Europa, ramo di Camlin, public company quotata in India, tra i primi quattro produttori mondiali di fenoli e derivati, oltre che di antiossidanti. Lo stabilimento situato nel distretto chimico di Ravenna è tra i più importanti del gruppo (51 milioni di fatturato) ed è nei primi posti nel comparto chimico italiano, che conta 2.800 imprese con 111mila dipendenti. Dice: «Il 2021 è stato un anno di forte ripresa, dovuto sia all'effetto rimbalzo sia a una crescita dei consumi e dell'economia mondiale. Questo trend positivo si è bruscamente interrotto nel 2022 a causa dei forti rincari dei costi energetici e della forte instabilità dei mercati. Ma noi siamo riusciti, nonostante tutto, a progredire»

**Domanda. In che misura sta incidendo il caro prezzi?**

**Risposta.** I rincari di materie prime così come gli aumenti del costo dell'energia hanno già avuto un forte impatto sui costi industriali. I prezzi a cui stiamo vendendo i nostri prodotti recuperano in parte gli aumenti e questo ci ha permesso di mantenere una buona marginalità, comparabile a quella degli anni precedenti.

**D. In che modo la chimica sta percorrendo la transizione ecologica?**

**R.** È un passaggio obbligato, lo chiede l'ambiente e lo pretendono i consumatori, che sono sempre più consapevoli dell'importanza di una diminuzione della carbon footprint. La domanda a cui dobbiamo rispondere come imprenditori e come manager è come e cosa produrre: per quanto riguarda il come, abbiamo avviato svariati progetti per un diverso utilizzo delle materie prime al fine di ottenere un minor impatto sull'ambiente; per quanto concerne il cosa, stiamo sviluppando la produzione di prodotti più naturali. Si tratta di un'importantissima fase di transizione in un'ottica sostenibile, verso una chimica buona. Sono ancora tanti i dubbi, i falsi miti, le fake che riguardano questo settore e che aziende come la nostra cercano di smontare coi fatti concreti e scientificamente fondati. Per raggiungere i nostri obiettivi però è fondamentale un continuo investimento in ricerca e sviluppo.

**D. Quali sono i lacci e lacciuoli che frenano la competitività?**

**R.** Il settore chimico è da sempre, e giustamente, molto regolamentato, anche se gli iter autorizzativi, oltre che onerosi, sono a volte estremamente lunghi. Nell'ambito di diversi progetti che stiamo portando avanti, ci stiamo rendendo conto che il contesto normativo nazionale ed europeo nel quale ci troviamo ad operare non è ancora al passo con le esigenze attuali di un mercato e di una società divenuti estremamente veloci.

**D. Come stanno evolvendo gli additivi per uso alimentare?**

**R.** L'uso di additivi naturali si è ormai consolidato in ambito alimentare e stiamo osservando lo stesso trend anche nel mondo della mangimistica (pet food). Nelle produzioni di alimenti per il consumatore finale l'utilizzo degli additivi di sintesi si è fortemente ridotto. Noi operiamo anche nell'ambito degli antiossidanti, prodotti che permettono la conservazione degli alimenti contenenti grassi vegetali o animali e stiamo realizzando notevoli investimenti in nuove formulazioni basate su prodotti di origine naturale. Per quanto riguarda la mangimistica, è un mercato in forte espansione, ma è anche un ambito nel quale sono sempre più richiesti prodotti premium e sempre più simili a quelli utilizzati per l'alimentazione umana.

**D. Su cosa sta puntando l'innovazione tecnologica?**

**R.** Tecnologia e sostenibilità non possono più essere separati, ma devono procedere su binari paralleli per puntare a un business sempre più efficiente, competitivo e rispettoso dell'ambiente. Non solo stiamo investendo per un miglior utilizzo delle fonti energetiche e di materie prime ma abbiamo implementato un sistema di intelligenza artificiale che, grazie ad una raccolta dati capillare e automatica, permetterà di definire modelli predittivi che garantiranno un miglioramento della produttività, un minor consumo di risorse e una significativa diminuzione degli interventi manutentivi in emergenza. Inoltre abbiamo in progetto la realizzazione di un impianto fotovoltaico che alimenterà la produzione di additivi e abbiamo recentemente completato lo studio di fattibilità di una soluzione che permetterà di trasformare i nostri sottoprodotti di processo, ora destinati a smaltimento, in energia. Un esempio importante di economia circolare.

**D. Ci sono difficoltà a reperire mano d'opera?**

**R.** Come nella quasi totalità dei settori vi è difficoltà nella ricerca di personale generico, e ancor più qualificato, a maggior ragione se si considera che noi lavoriamo su 3 turni, 360 giorni all'anno. Negli ultimi mesi, grazie anche alle politiche di welfare che risultano essere attrattive e ai risultati economici/finanziari più che positivi, registriamo una maggiore offerta di lavoro. Guardando al futuro, stiamo mettendo a punto diverse iniziative con le scuole del territorio con progetti di tutoring volti alla formazione dei giovani e alla scoperta di talenti, nonché stage curricolari scuola/lavoro da cui ci attendiamo il rinnovo del bacino dei futuri collaboratori.

**D. In che modo sviluppare a Ravenna il distretto della chimica?**

**R.** Il distretto è uno dei migliori esempi a livello europeo di come debba essere un sistema integrato di produzione/logistica/trasporti. Purtroppo ad oggi è sottoutilizzato ma ci auguriamo che riesca a prendere il posto che gli spetta a livello mondiale.

**D. Quali sono i progetti di espansione dell'azienda per i prossimi anni?**

**R.** Stiamo puntando su tre driver di sviluppo: acquisizione di una azienda che completi il portafoglio antiossidanti naturali e non; investire in un miglior utilizzo di energia e materie prima; supportare lo sviluppo di prodotti naturali destinati all'alimentazione umana e animale.

**D. Come vanno i rapporti con la casa madre indiana?**

**R.** Cfs Europe gioca un ruolo fondamentale nel gruppo Camlin, e questo ruolo si articola in forte innovazione e presenza sui mercati internazionali che arricchiscono il gruppo indiano con competenze sviluppate a livello europeo.

© Riproduzione riservata

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.